

Storica svolta nella cremazione

La benedizione di un sacerdote al forno crematorio

di Luigi De Santi (*) e Manuela Pirani

Il 9 maggio 1992, in occasione del festeggiamento dei suoi 110 anni di attività cremazionista, la Società per la Cremazione di Livorno ha invitato, per la prima volta, un sacerdote a benedire l'inaugurazione di due nuovi forni tipo IMEF a metano, sottolineando degnamente ed in modo storico l'importante ricorrenza.

Alla cerimonia erano presenti il Vicesindaco Bianchi, in rappresentanza del Comune di Livorno che ha economicamente contribuito alla realizzazione del forno, dirigenti della Socrem, tra cui il presidente Arnaldo Salvetti, accanto ad altre autorità civili, religiose e militari.

La benedizione religiosa dei forni crematori è apparsa quindi come il definitivo superamento di alcuni ormai vetusti retaggi del passato, prima fra tutti l'equazione cremazione = scelta atea ed anti-cattolica.

Lo stesso sacerdote che ha effettuato la benedizione, don Carlo Leone, inviato alla cerimonia dal vescovo Ablondi, ha sottolineato come oggi la scelta cremazionistica abbia definitivamente assunto un nuovo ruolo all'interno della società, comportando in tal guisa anche un nuovo e più sereno rapporto con la Chiesa.

Sono quindi sempre più lontani i tempi in cui chi veniva cremato non aveva diritto a ricevere le esequie in chiesa.

La Socrem di Livorno, fondata nel 1882, ha così confermato ancora una volta positivamente una lunga tradizione, già costellata da diversi riconoscimenti, tra i quali si ricordano quelli ricevuti nel 1909 a Torino e nel 1911 a Roma.

Attualmente la Società, che conta circa 3500 soci, è proprietaria di un grande tempio cinerario che ha la capienza di 7460 loculi, ognuno dei quali può contenere due o più urne cinerarie.

Lo stesso tempio, con la sua imponente struttura architettonica di stile romanico, ospita ben tre forni crematori ed è per questo da tempo considerato il più importante d'Italia ed il secondo in Europa.



Nel corso del 1991 sono state effettuate 300 cremazioni e si prevede, per l'anno in corso, un ulteriore, considerevole aumento.

L'incidenza delle cremazioni rispetto ai decessi nel comune è in effetti superiore al 10% e di notevole entità è pure il numero delle cremazioni provenienti da altri comuni dell'hinterland.

La Socrem di Livorno quindi, pur attenta alle esigenze contestuali del presente, non si ferma ad esse, tenendo un occhio costantemente rivolto al futuro che indica indubbiamente una crescita costante di potenziali cremazionisti.

(*) Segretario Società per la Cremazione di Livorno